Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

Le voci della città

Inaccettabili le abitazioni per gli sfrattati di Tordinona

Nel mese di dicembre abbiamo diffusamente parlato degli sfrattati di Tor di Nona, oltre cento famiglie, che dovrebbero lasciare i locali di proprietà del Comune. Le famiglie interessate hanno inviato al vice prefetto, dott Paterno, e al nostro giornale, il seguente esposto che ha in calce 109 firme:

Noi sottoscritti, abitanti negli isolati di proprietà del Comune, situati nella zona via Arco di Parma - via Tor di Nona - via Amatriciani - piazza Lancellotti, ci rivolgiamo a Lei, per metterLa a parte di quanto segue:

La sera dell'8 dicembre u.s. fummo invitati a lasciare immediatamente gli stabili suddetti, motivando il Comune la improvvisa richiesta con la dichiarazione di imminente crollo degli stessi. La reazione nostra e delle nostre famiglie, di meraviglia e indignazione, è pienamente comprensibile, se si pensa che il Comune non ci aveva in nessun modo messo *a conoscenza di tale presunto* pericolo, e non poteva certo essere una soluzione accettabile da parte nostra quella proposta di lasciare immediatamente le nostre case per essere condotti a un pubblico dormitorio. Per questo la nostra unanime decisione fu di non muoverci se non dopo essere stati in possesso di elementi più precisi e rassicuranti circa la sistemazione delle nostre famiglie. Dopo alcuni giorni, ci fu recapitata da parte del Comune la notificazione di sfratto e fummo invitati a recarci presso l'Istituto Case Popolari per stipulare il contratto di affitto delle nuove case messe a nostra disposizione dal Comune stesso. Apprendemmo, quindi, che le case a noi destinate erano case normalmente riservate ai baraccati, sinistrati, profughi, nel villaggio denominato Giuliano, presso Acilia. Recatici a visitare le case suddette, e constatato quanto siano, nel modo più totale ed assoluto, inadeguate ai nostri bisogni, rendiamo noto a Lei, per quali ragioni riteniamo di non poter accettare la assegnazione delle medesime:

1) La insufficienza dei vani messi a nostra disposizione, essendo ogni casa non fornita che di due piccolissimi vani ed essendo le nostre famiglie assai numerose, ci si verrebbe a riproporre, quindi, in modo assai più drammatico che attualmente, il problema della promiscuità.

2) La lontananza del suddetto villaggio Giuliano dalla città e la necessità di impiegare tre ed anche quattro mezzi per giungere ai nostri luoghi di lavoro. Si porrebbe quindi con drammaticità il problema del consumo in mezzi di trasporto di una parte assai rilevante delle nostre già scarse entrate finanziarie, e essendo inoltre buona parte del quadro sociale abitante nella zona in esame costituito da piccoli artigiani (esempio: sarti, falegnami ecc.) il cui lavoro è direttamente legato alla zona in cui vivono, si porrebbe in particolare per loro il problema di non allontanarsi eccessivamente dalla zona considerata, prospettandosi, in caso contrario, il pericolo della disoccupazione e della fame.

3) Si unisce a questi già validissimi argomenti, la considerazione che il fitto richiesto per le succitate case del villaggio Giuliano, fitto ammontante a lire 6000, data la non efficienza delle case suddette e la lontananza, è assolutamente inaccettabile. Facciamo inoltre presente che sono state iniziate pratiche da parte nostra, presso ingegneri di nostra fiducia, per documentarci circa la pretesa pericolosità degli stabili da noi abitati attualmente. In linea di massima, ci è stata data assicurazione che smentisce una pericolosità immediata. Avuti vari colloqui con l'Assessore dott Marazza, nei quali ci è stata dichiarata la buona intenzione di prendere nei limiti del possibile in considerazione le nostre richieste, ci rivolgiamo a Lei pregandoLa di non voler prescindere dalle nostre necessità e dalla nostra reale situazione di vita.

Ferma restando, a parte la pretesa imminente pericolosità degli stabili da noi abitati, la loro totale mancanza di ogni conforto igienico, in disprezzo della più elementare dignità umana. Le chiediamo di volerci assegnare case decenti, attinenti il più possibile ai bisogni da noi fatti presenti.

Prospettate le vostre esigenze, avanzate le vostre proposte, criticate la organizzazione della città, scrivendo alle

VOCI DELLA CITTA'

Vedrete le vostre lettere pubblicate ogni lunedì.

Disservizio postale volontario

Un nostro affezionato lettore, signor S., padre di due figli emigrati in California, ci segnala un caso incredibile per un uomo di buon senso, ma che invece deve apparire logico al ministero delle Poste e Telecomunicazioni; lasciamo la parola al nostro lettore:

Cara *Unità*,

sono il padre di due emigrati in California e spedisco loro settimanalmente della posta a Los Angeles. Fino a qualche tempo fa la posta che spedivo giungeva lo stesso giorno a Los Angeles; ora, da un po' di tempo, la posta arriva ai miei figli due o tre giorni dopo la data di spedizione. Contrariato, ho chiesto informazioni presso l'Ufficio aereo di Roma Ferrovia e mi è stato risposto che, mentre prima la posta andava direttamente a Los Angeles con una Compagnia aerea scandinava, i cui aerei facevano la rotta del Polo, ora, per favorire altre Compagnie, viene mandata a New York per poi ripartire di lì alla volta di Los Angeles. Ebbene, come cittadino che paga saporitamente la affrancatura perchè la posta che spedisco arrivi *attraverso la via più* breve (e come me credo ci siano tante altre migliaia di cittadini, non importa di quale nazione essi siano) protesto e nello stesso tempo chiedo al ministero delle Poste perchè, mentre c'è una linea diretta con Los Angeles, essa non viene impiegata: quali sono gli interessi che si vogliono favorire? E' ammissibile che un ministero delle Poste accetti di inoltrare la posta diretta a Los Angeles attraverso una o più Compagnie aeree che le fanno percorrere 4000 km. in più? Infatti, per chi non lo sapesse, tra New York e Los Angeles ci sono 4000 km!

Il fatto denunciato dal signor M.S. ci sembra semplicemente assurdo e, anche a nome degli altri interessati alla questione, chiediamo al ministero delle Poste di chiarire la questione e di prendere i provvedimenti più logici per il caso esposto.

Il ministro e i granatieri

Un gruppo di granatieri di stanza a Roma ci ha scritto una lettera, pacata e garbata, che volentieri pubblichiamo con la speranza che il ministro della Difesa, on. Taviani, sappia apprezzarla nel suo giusto valore.

Cara *Unità*,

siamo un gruppo di granatieri di stanza a Roma e ti chiediamo ospitalità e appoggio affinchè la nostra voce giunga alle autorità competenti. Nella nostra caserma vi è *una infermeria dove si viene* ricoverati in caso di malattia non grave; ma la malattia è sempre una malattia e richiederebbe, almeno fino a che dura, un certo riguardo. Invece, all'ora del rancio, agli ammalati viene distribuito lo stesso cibo che viene dato a chi sta in salute. Se uno di noi non si sente disposto a mangiarlo, gli resta la facoltà di ricorrere a un rancio un po' migliore (quello dei sottufficiali) ma sborsando di tasca propria 55 lire al giorno. Noi ci asteniamo da ogni commento, vorremmo solo sapere che cosa ne pensa il ministro della Difesa. E, pure astenendoci da ogni commento, vorremmo, però, che l'on. Taviani ci permettesse (da poveri soldati che quando hanno la disgrazia di ammalarsi si vedono decurtare la decade se vogliono mangiare un po' meglio) di porle alcune domande: è vero che il governo stanzia una cifra X per ogni soldato? Se ciò viene fatto si presuppone che nello stanziamento si consideri anche la eventualità di probabili malattie perchè dunque nel nostro caso ci vengono decurtate quelle poche centinaia di lire al giorno? Signor ministro, se lei fosse al posto nostro e gli venisse decurtato il suo stipendio, cosa farebbe?

Grazie cara *Unità* e ricevi i nostri distinti saluti.

Via delle Robinie

Il lettore Salvatore Morelli, che abita in via delle Robinie a Centocelle, ci ha scritto per esporci le condizioni della strada che è sprovvista di fognature, di cunette e di marciapiedi. Naturalmente questa situazione rende disagevole il transito per tutti gli abitanti, che sono numerosi. Le condizioni diventano più difficili in caso di pioggia:

Un fiume d'acqua — scrive il nostro lettore — melma e fango allaga questa strada con molta facilità specialmente verso via degli Ontani. In questo tratto di strada, trovandosi in piano, accoglie una marea di fango e di rifiuti. Proseguendo per via degli Ontani si trova via del Pergolato che è poco abitata ma che, per circa 200 metri, è servita dalle fognature, dalle cunette e dal normale servizio di Nettezza Urbana, al contrario di via delle Rubinie. Perchè questa differenza?

Segnaliamo quanto ci espone il nostro lettore alle autorità comunali competenti.

Al "guado" in via dei Frassini

Non deve essere certamente divertente, per rientrare o uscire dalla propria abitazione, dover ingegnarsi a fare gli equilibristi, oppure togliersi le scarpe e rimboccarsi i pantaloni o alzarsi le gonnelle e «guadare» due «laghetti» che in permanenza ristagnano davanti ai portoni d'ingresso. Ma questo è proprio il caso degli inquilini degli stabili che vanno dal numero 115 al 131 di via dei Frassini a Centocelle. La «via» è tale per modo di dire, perchè in realtà i palazzi sono divisi da uno spazio di 26 metri dove in primavera crescono ortiche ed altre erbe selvatiche, l'estate è pieno di polvere e l'inverno, come abbiamo già detto, vi ristagnano in permanenza due laghetti. A parte le difficoltà per gli inquilini che vi abitano per raggiungere la propria abitazione, non parliamo di che cosa accade con i bambini che, per giuocare nei «laghetti», rischierebbero qualunque punizione. Il perchè della formazione dei laghetti, ce lo descrive il nostro lettore Lamberto Carveri, in una sua lettera:

Con la costruzione del capolinea del tram n. 12 (alla vigilia delle elezioni del 27 maggio) l'Amministrazione di Rebecchini peggiorò in modo inverosimile la situazione. Difatti, prima della posa dei binari, esisteva un canale di scarico delle acque piovane che venivano incanalate in un orto vicino. Ma quando fu deciso di installare i binari il centro del livello stradale fu alzato di circa un metro e ora le acque piovane restano stagnanti davanti ai nostri fabbricati, formando due specie di laghi. Se per noi diventa difficile raggiungere la nostra abitazione, assai più grave è la situazione degli abitanti degli scantinati dei numeri 117 e 119 che, improvvisamente, più volte si sono visti le loro abitazioni invase dalle acque. Allo scopo di evitare questo grave inconveniente le famiglie che abitano nelle cantine hanno dovuto murare a metà le già piccole finestre dalle quali le loro case prendono luce e aria. Gli inconvenienti che derivano dal rialzamento del piano stradale li abbiamo più volte fatti presenti alla direzione dell'ATAC la quale ha scaricato ogni responsabilità sui tecnici del Comune e tutto è rimasto come prima; anzi, no, ci siamo arrangiato facendo scaricare alcuni carretti di calcinacci in mezzo ai laghetti: così abbiamo formato qualche isolotto che, alla meglio, ci permette di raggiungere le nostre abitazioni; ma si può ancora andare avanti così? Che cosa ne pensa il nuovo sindaco Tupini?

Visita alla sede del nostro giornale

La redazione dell'«Unità» e la commissione propaganda della Federazione invitano i responsabili della propaganda delle sezioni e i responsabili degli Amici dell'«Unità» a visitare il nuovo stabilimento dove si stampa il nostro giornale.

L'appuntamento è fissato per oggi alle ore 18,45 presso lo stabilimento, via dei Taurini 19.

Dopo la visita allo stabilimento, i compagni del giornale offriranno agli intervenuti un brindisi.

Per recarsi in via dei Taurini ci si può servire della linea 66 *della Stazione Termini*, della Circolare Rossa e di tutti i mezzi dell'ATAC che conducono presso l'Arco di S. Bibiana e viale dell'Università.

MOSTRA DI ARAZZI — Niki Berlinguer espone alla Galleria San Marco una interessante e originale serie di undici arazzi a «piccolo punto», i cui modelli sono stati opera di Cagli, Guttuso, Levi, Mazzacurati e Omiccioli. Un'opera della signora Berlinguer fu prescelta l'anno scorso, a Firenze, per indicare l'aggiornamento della tradizionale arte dell'arazzo. La mostra rimarrà aperta fino al 28 gennaio

IN UN APPARTAMENTO DI CORSO D'ITALIA

Strappate alla morte due donne gravemente intossicate dal gas

Le ha salvate il tempestivo intervento dei vigili — Si tratta di una anziana baronessa e della domestica — Una considerevole «fuga»

Una grave disgrazia, non mortale solo per l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, si è verificata nel pomeriggio di ieri in un appartamento del Corso d'Italia. Per una «fuga» di gas illuminante sono rimaste gravemente intossicate un'anziana signora e la sua domestica. Anche un piccolo cane che viveva nell'appartamento è stato avvelenato.

Ed ecco i fatti secondo la cronologia con cui si sono succeduti. Nella casa, sita al numero 29 dell'ampio viale, occupata dalla baronessa Zita Mac John Aureli di 70 anni e dalla domestica Natalina Picconi, il telefono ha squillato a lungo ma invano verso le ore 14. La comunicazione veniva sollecitata da una parente della padrona di casa che, conoscendo le abitudini di costei, si è molto meravigliata di non avere risposta ed ha perciò richiamato più volte durante il pomeriggio. L'apparecchio però ha continuato a trasmettere il segnale di linea libera senza che alcuno rispondesse.

Verso le 18 la donna, sempre più preoccupata, ha telefonato nella portineria dello stabile chiedendo notizie della parente. La sua apprensione è aumentata allorchè la portiera ha assicurato che la baronessa e la cameriera dovevano trovarsi sicuramente in casa. Nel tentativo di spiegare il mistero la portiera è infine salita al quinto piano ed ha fatto squillare il campanello della porta segnata *dall'interno*. Il Nessuno però ha dischiuso l'uscio, nè si sono uditi i latrati di «Pucci», il piccolo volpino bianco che è solito abbaiare ad ogni trillo di campanello.

Intuendo ciò a disgrazia la portiera ha allora sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Costoro sono giunti alle 19.15 con un carro attrezzi ed un'autoambulanza agli ordini degli ingegneri Matticari e Mariani. Fatto entrare il carro nel cortile dell'edificio ed avendo issato una scala mobile, i vigili hanno raggiunto la finestra del corridoio dell'appartamento e sono entrati dopo aver infranto i vetri.

L'acre e penetrante odore di gas che si era ormai diffuso in ogni stanza ha lasciato comprendere subito la causa della sciagura. La baronessa è stata trovata nel bagno, riversa sul pavimento ed esanime; la domestica giaceva, pure riversa, nella cucina. In un'altra stanza il piccolo «Pucci» era sdraiato su un divano, come addormentato.

Spalancate le finestre, i vigili hanno adagiato le due donne nelle barelle trasportandole poi d'urgenza al Policlinico. Qui i sanitari hanno ricoverato con prognosi riservata la signora Mac John Aureli, mentre hanno giudicato guaribile in 5 giorni la signorina Picconi.

Nell'appartamento si erano portati frattanto gli agenti del commissariato di zona ed i tecnici della «Romana Gas» per indagare sulle cause della sciagura. A quanto si è appreso è stata trovata una lesione in una tubatura che alimenta i fornelli: attraverso essa il gas sarebbe filtrato senza che le due donne se ne accorgessero. Su uno dei fornelli, acceso, è stata trovata una pentola piena di acqua.

Due cacciatori feriti per lo scoppio del fucile

Tre cacciatori sono dovuti ieri mattina ricorrere alle cure ospitaliere per incidenti loro occorsi durante una «battuta».

Due di essi — l'agricoltore Giulio Piersanti, di 38 anni, abitante in via della Camilluccia 2, ed il pittore edile Mario Pagliardini, quarantanovenne, domiciliato in via Bradano, 4 — sono rimasti feriti alle mani per lo scoppio delle canne dei fucili. Il primo guarirà in venti giorni, il secondo se la cavera in otto.

Invece, il lucidatore di mobili Benvenuto Fedeli, di 53 anni, dimorante in via della Vacchiera 25, è caduto mentre stava cacciando nelle campagne di Riano Flaminio. E' stato ricoverato al Policlinico per la frattura di una gamba.

Un guardiano notturno mette in fuga tre ladri

Un guardiano notturno ha ieri mattina, pochi minuti prima delle 6, messo in fuga tre giovani ladri i quali tentavano di svaligiare il negozio di tessuti del sig. Luigi Pace, in via Pietro di Brazzà.

I tre malviventi erano giunti sul luogo a bordo di una FIAT 1100 rossa fuori serie. Nel tentativo di introdursi nel negozio, essi ne hanno infranto la vetrina ma, richiamato dal rumore, accorreva il guardiano Francesco Micelli, di 58 anni, abitante in via Machiavelli, 59. Alla vista dell'uomo, i tre giovani risalivano precipitosamente in auto fuggendo velocemente.

CONCLUSE LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Arrestati i tre aggressori del custode di Villa Blanc

Si tratta di componenti di una banda di minorenni — La scorsa notte sono tornati a rubare nella villa — Altri due giovani ricercati

Gli agenti del commissariato di S. Ippolito, in collaborazione con i carabinieri della stazione di piazza Bologna e con la squadra mobile, hanno identificato gli autori della grave aggressione compiuta l'altro giorno ai danni del guardiano di Villa Blanc, Sergio Gigli. Come si ricorderà, nel pomeriggio di venerdì, il Gigli sorprese nel parco due giovani che si stavano allontanando con alcune lastre di piombo trafugate. Nel corso della colluttazione che il custode impegnò con i malviventi uno di costoro gli aveva vibrato un colpo di scure che, fortunatamente, lo aveva raggiunto di striscio alla fronte.

La polizia ha iniziato immediatamente le indagini operando numerosi fermi nella zona di via Monti di Pietralata ed a Tiburtino terzo. Uno dei fermati — il diciottenne Daniele Caporicci, abitante in via dei Monti di Pietralata — ha ammesso, dopo stringenti interrogatori, di aver partecipato all'aggressione insieme con il fruttivendolo Pasquale Puddu, di 18 anni, abitante in via del Tufo 8, e con lo stagnino Luigi Follin, di 16 anni, detto «lo spinoso», dimorante in via dei Prati Fiscali 15.

Costoro, insieme con altri minorenni, avevano organizzato una banda autrice di numerosi furti, molti dei quali compiuti all'interno della stessa Villa Blanc. Anche ieri sera i giovanissimi malviventi sono tornati nella villa, dove 24 ore prima era stata compiuta l'aggressione ai danni del guardiano, impadronendosi di altri rottami di piombo. La refurtiva è stata rintracciata presso il commerciante Marco Zapponi, di 28 anni, abitante in via Cupra 41. Anche costui è stato tratto in arresto.

Nel corso di una perquisizione compiuta in casa di Luigi Follin è stata anche rinvenuta la scure che Daniele Caporicci aveva vibrato contro il guardiano Gigli.

Le indagini, proseguono. La polizia infatti sta attivamente ricercando altri due membri della banda che non sono stati ancora completamente identificati. Si tratta di due giovani soprannominati «er capello» e «monticchio».

Tre uomini arrestati per furto di un portatessere

Per il furto di un portatessere di proprietà del sig. Sergio Saraceni, sono stati tratti in arresto e denunciati all'Autorità Giudiziaria: Luigi Patriarca, di 26 anni, abitante in via della Vetrina, 24; Sergio Spatolini, di 26 anni, dimorante in via Tor di Nona n. 66; Luigi Fazi, di 19 anni, domiciliato in via Tor di Nona, 57.

Gravemente ustionato un bimbo di 4 anni

Il piccolo Loreto Giannetti, di 4 anni, abitante a Castelluccio (Rieti) si è ieri rovesciato addosso una pentola d'acqua bollente. Il bambino è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di San Camillo.

In vendita il volume sulla legge per Roma

A partire da domani il volume edito a cura del Comune «La legge per la Capitale» concernente i precedenti storici, a partire dal 1870, delle esigenze amministrative e finanziarie di Roma capitale della Nazione, e la cronaca dei più recenti avvenimenti che precedono la discussione in Parlamento dei provvedimenti per la nostra città, è in vendita al prezzo di lire 1000 presso le seguenti librerie: Hoepli, Largo Chigi; Modernissima, via della Mercede; Tombolini, via Quattro Novembre; Bocca, piazza di Spagna, Abruzzini, piazza della Colonna Antonina; Minerva, piazza Fiume; Galleria del Libro, via Nazionale n. 246; Bonacci, via Paolo Mercuri, 23; Marcoaldi, via Nazionale (angolo via Genova); S.E.I., via Due Macelli; Paravia, piazza SS. Apostoli; Signorelli, via del Corso; Nannini, via delle Provincie; Doniselli, via Appia Nuova; Le Muse, piazza Istria; Adriani, via del Tritone; Micron, via XX Settembre. *Libreria depositaria:* Libreria delle Scienze e Lettere, piazza Madama, 8.

Un calciatore muore sul campo di giuoco

Il diciassettenne Giuseppe Ottavi, abitante in via del Borghetto Latino 147, stava disputando una partita di calcio quando è stato colto da improvviso malore e si è abbattuto al suolo.

Immediatamente soccorso dai compagni di gioco e dal padre, il giovane è stato trasportato *all'ospedale San Giovanni*. Purtroppo egli, nonostante le cure dei sanitari, è deceduto pochi minuti dopo essere stato ricoverato in corsia.

L'Ottavi soffriva di cuore.

Due borseggi in via del Corso

La cinquantunenne Giovanna Carbrino, abitante in via Andrioli, 2, è stata borseggiata l'altro ieri, nel negozio Schostal in via del Corso, del portafogli contenente 10 mila lire.

Anche l'impiegata dell'ambasciata francese Maddalena Vinanger, di 52 anni, è stata borseggiata in via del Corso del portafogli contenente 7 mila lire e documenti vari.

Culla

La casa del redattore del «Paese Sera», collega Giorgio Lascaraky è stata allietata dalla nascita di Flaminia. A Giorgio, alla signora Bruna e alla neonata i nostri auguri.

Le maestranze chiedono le 40 ore alla Buitoni

I lavoratori sono entrati in agitazione ponendo anche altre rivendicazioni

Le maestranze dello stabilimento Buitoni, circa 110 lavoratori, hanno deciso di entrare in agitazione se la direzione si rifiutasse di accogliere alcune loro importanti rivendicazioni, che sono scaturite dalle modifiche apportate, negli ultimi tempi, alla organizzazione del lavoro dell'azienda. Le rivendicazioni avanzate sono le seguenti: revoca dei recenti licenziamenti individuali; riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali con lo stesso salario; incontro tra la direzione e la organizzazione sindacale per stabilire una regolamentazione che tenga conto dei nuovi sistemi di lavoro introdotti nell'azienda.

I lavoratori hanno preso la decisione di entrare in agitazione al termine di un'assemblea generale nel corso della quale è stata esaminata la situazione attualmente esistente nello stabilimento. L'assemblea ha rilevato che la prima grave conseguenza, derivata dall'introduzione di nuovi sistemi di lavoro, è stata l'attuazione del lavoro a cottimo, che costringe le maestranze ad un ritmo di lavoro massacrante, con serio pericolo per la integrità fisica. Altra conseguenza è stata quella che ha portato al licenziamento di circa 15 lavoratori. Per quanto riguarda questi licenziamenti, e il grado di sfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori, va rilevato che dal 1952 ad oggi la direzione ha ridotto di 130 le unità lavoratrici, mantenendo la stessa produzione.

Una donna investita da un ragazzo in bicicletta

Alle ore 21.30 dell'altro ieri, la ventitreenne Lucia Cellucci abitante an via di Torre Nova n. 151, stava rincasando quando veniva investita e gettata a terra da un ragazzo in bicicletta. Trasportata al Policlinico, la giovane è stata ricoverata in corsia in gravi condizioni.

Lutto

In seguito ad una improvvisa malattia è morto il compagno Abele Giombetti, vecchio combattente antifascista. Alla famiglia del compagno scomparso le condoglianze della sezione S. Paolo, di tutti i compagni della Cellula Collina e della nostra redazione.

Si riparla di un aumento delle tariffe sulla Roma-Lido

Il ministero avrebbe deciso di iniziare subito le opere di potenziamento, contribuendo per il 50%

Si riparla, in questi giorni, di un aumento delle tariffe sulla ferrovia Roma-Lido, la linea che congiunge quello che ormai può considerarsi uno dei più popolosi quartieri di Roma con la capitale e che, d'estate, serve a centinaia di migliaia di famiglie romane per raggiungere il mare.

La Commissione interministeriale incaricata di studiare la sistemazione delle ferrovie secondarie italiane avrebbe, infatti, deciso che l'opera di potenziamento della ferrovia Roma-Lido non è più derogabile e si sarebbe pronunciata per un piano di lavori — del resto già noto — del costo complessivo di un miliardo e 265 milioni circa. Si tratterebbe della posa in opera di un nuovo armamento, dell'installazione di un blocco automatico a correnti codificate e del potenziamento delle sottostazioni di alimentazione elettrica: lo Stato provvederebbe alla metà della spesa (632 milioni circa); all'altra metà dovrebbe provvedere il Comune.

Le prospettive, quindi, non potrebbero essere che due: o far gravare questi 600 milioni e passa sul bilancio già deficitario della STEFER (e quindi, in definitiva sul bilancio comunale), oppure provvedere con un aumento delle tariffe.

D'altra parte, il ministero, nel 1955 aveva stabilito di dare un contributo del solo 35 per cento e la STEFER aveva insistito, chiedendo che esso fosse portato fino al 50 per cento, percentuale massima prevista dalla legge. Questa richiesta della STEFER sembra adesso essere stata accolta.

Come si ricorderà, già due mesi fa il Consiglio comunale si pronunciò contro l'aumento delle tariffe, bloccando una operazione che, diminuendo le corse sulla Roma-Lido e aumentandole sul «metrò», avrebbe portato, anche se non ufficialmente, a una maggiorazione del prezzo del biglietto. Le ragioni di questa opposizione sono comprensibili: la ferrovia Roma-Lido, infatti, è un mezzo essenziale per tutti coloro che vivono a Ostia, o lungo il percorso dall'Ostiense al mare, e che lavorano nella capitale. Per tutti costoro un aumento delle tariffe significherebbe una decurtazione immediata dei propri bilanci. Da parte sua il ministero giustifica la sua richiesta affermando che le attuali tariffe sulla Roma-Lido sono inferiori alla media nazionale.

Del problema, comunque, si dovrà presto parlare in Consiglio comunale.

Manifestazioni per il XXXVI del P.C.I.

Oggi, per celebrare il XXXVI anniversario della fondazione del PCI, avranno luogo le seguenti manifestazioni:

Marcellina, ore 20. Mario Pochetti; **Mentana**, ore 19. Aldo Natoli; **S. Cesareo**, ore 19. Lorenzo D'Agostino; **Zagarolo**, ore 19. Angelo Marroni; **Genazzano**, ore 19. Carlo Salinari; **Trevignano**, ore 19. Nando Agostinelli; **Villalba**, ore 19. Giuseppe Berlingeri; **Campagnano**, ore 19. Salvatore Maccarone. **Portonaccio**, ore 17. Amedeo Rubeo; **Centro**, ore 19.20. Franco Coppa; **S. Lorenzo**, ore 19.30. Paolo Spriano; **Campitelli**, ore 19. Giglia Tedesco; **Tivoli A. Gramsci**, ore 18.30. Gastone Modesti; **Aurelia**, ore 15.30. Marisa Rodano; **Fratocchie centro**, ore 19. Aurelio Del Gobbo; **Esquilino**, ore 20.

LUNGA SERIE DI INCIDENTI DELLA STRADA

Un uomo ucciso sulla via Casilina Travolta da un'auto una famiglia

Un uomo di circa 30 anni è rimasto ucciso ed un giovane gravemente ferito in un incidente della strada verificatosi ieri, verso le ore 19.30, al km. 25 della via Casilina. Niente si sa ancora sulle cause della disgrazia e la macchina investitrice, che probabilmente si è data alla fuga, non è stata identificata.

L'uomo, (che non aveva indosso nessun documento di riconoscimento) ed il giovane — Pietro Annunziata, abitante a Labico, in via degli Archi 23 — sono stati trovati riversi al suolo in una pozza di sangue dal conducente di un pullman di passaggio. Dato che lo sconosciuto dava ancora deboli segni di vita, l'autista ha prodigato ai due i primi soccorsi e quindi si è affrettato a avvertire dell'accaduto i carabinieri della vicina stazione.

Poco dopo, le due vittime dell'incidente venivano trasportate al Policlinico, dove purtroppo l'uomo giungeva cadavere. Lo Annunziata è stato ricoverato in corsia in gravissime condizioni.

Ieri sera, alle ore 21, alla fermata del tram della linea cinque, poche decine di metri prima di piazza Istria, l'impiegato Mario Maltieri di 55 anni, la moglie Anita di 48, e le figlie Fernanda e Giselda sono stati travolti dall'auto targata Roma 106199 e guidata dal ventisettenne Raffaele Crivaro, abitante in via Marco Aurelio 27.

Mentre le due ragazze se la cavavano con contusioni ed escoriazioni di poco conto, i due coniugi riportavano gravi ferite e dovevano essere trasportati d'urgenza al Policlinico. Qui, il Maltieri veniva ricoverato in corsia in gravissime condizioni mentre la moglie era giudicata guaribile in 40 giorni.

Un violento e spettacolare scontro fra due auto si è verificato alle ore 15 circa al km. 30 della via Aurelia. Nella macchina investitrice si trovavano Bruno Tartaglia, di 26 anni, Franco Alberti di 27 anni e Maria Teresa Gentile di 25; nell'altra Lino Laganà di 47 anni, Luciano Mattitti di 50 e Giuseppe Pescatori di 56. Tutti e sei gli occupanti le due vetture sono rimasti feriti e, all'ospedale di Santo Spirito, sono stati giudicati guaribili in un periodo di tempo variabile dai 5 ai 20 giorni.

Dopo aver tentato di asfissiarsi si uccide gettandosi dal terrazzo

Il dramma in via del Grano, a Centocelle - Il poveretto era stato salvato dalla madre quando già ormai aveva perduto i sensi sotto l'azione del gas

Un uomo si è ucciso ieri mattina gettandosi dal terzo piano, dopo aver tentato di lasciarsi asfissiare dal gas ed essere stato salvato in *extremis* dai familiari. Il drammatico fatto è accaduto a Centocelle. Il suicida è il carrozziere Mario Francisci, di 47 anni, abitante, insieme con la madre ed un cognato, in via del Grano 67 A, al terzo piano. Sul posto si sono immediatamente portati gli agenti del commissariato di zona ed il sostituto Procuratore della Repubblica. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato all'obitorio, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Mario Francisci, alcuni anni or sono, si era separato dalla moglie ed i suoi due figli erano stati ricoverati in un istituto religioso, dove si trovano tuttora. Egli era andato ad abitare con la madre, ma non aveva ritrovato la serenità. Inoltre, era assillato da difficoltà finanziarie ed aveva contratto molti debiti ai quali non era in condizione di far fronte.

Spesso il Francisci veniva a diverbio con la vecchia madre, che lo rimproverava di cedere troppo al vino; ma egli sempre troncava la discussione gridando: *«Stai tranquilla: vedrai che un giorno o l'altro la faccio finita!»*.

E ieri mattina il Francisci ha messo in atto il suo insano proposito. Mentre la madre ed il cognato dormivano, egli si è alzato dal letto, è andato in cucina e, dopo aver sbarrato porta e finestra, ha aperto il rubinetto del gas e vi si è seduto di fronte, in attesa della morte. Alle 8 circa, però, la madre si è svegliata ed ha avvertito, insistente, l'odore del gas che si era propagato per tutta la casa. La povera donna, allora, intuito quanto stava accadendo, ha chiamato il genero e con lui si è precipitata verso la cucina. I due, dopo non pochi sforzi, sono riusciti ad abbattere la porta: la stanza era ormai completamente invasa dal gas ed il Francisci, privo di sensi, era scivolato dalla sedia cadendo al suolo.

I due soccorritori hanno allora spalancato la finestra e, sollevato l'uomo esanime, l'hanno trascinato a braccia sul terrazzo, adagiandolo su una sedia a sdraio. Poi sono corsi sulle scale, a chiedere aiuto ai vicini.

Di questi pochi attimi ha approfittato Mario Francisci. Egli, alla fresca aria del mattino, si è ripreso e con le poche forze che gli erano rimaste si è trascinato verso la balaustra del terrazzo, vi si è innalzato a forza di gomiti e si è lasciato precipitare nel vuoto, sfracellandosi al suolo.

Una grande folla si è radunata in via del Grano, circondando il corpo del suicida. Un medico, mentre venivano avvertite la polizia e la Croce rossa, ne ha constatato la morte, che è stata istantanea.

Assemblea di guardie giurate

La Direzione dell'Istituto di Vigilanza e provincia tenta di impedire alle guardie giurate impiegate ecc. di organizzarsi in sindacato, e di rinunciare, così, ad un loro diritto sancito dalla Costituzione. Con tale provvedimento si vuole impedire ad una categoria di lavoratori di avvalersi della organizzazione per la tutela dei loro interessi economici, sociali e morali, allo scopo di esercitare su di essa un illimitato sfruttamento. Infatti, nessuna rivendicazione viene accolta dall'Istituto, nè vengono corrisposte, nella dovuta misura, le spettanze stabilite da leggi o contratti, con grave danno per la categoria. Allo scopo di concordare una linea di azione sindacale, la segreteria della FILAI ha invitato i componenti il Comitato di agitazione delle guardie giurate a partecipare alla riunione che si terrà lunedì 21, alle ore 10, nella sede sindacale di (via Machiavelli, 70).

Cade da una scala fratturandosi una gamba

Il macchinista cinematografico Raniero Matili, abitante in via Sallustiana 15, è caduto ieri da una scala a pioli fratturandosi una gamba. Al Policlinico, è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, lunedì 21 gennaio (21 - 344) S. Agnese. Il sole sorge alle ore 7.57 e tramonta alle 17.22. Luna: ultimo quarto domani.

BOLLETTINI

Meteorologico: Temperatura di ieri: minima 0.5 - massima 12.

VI SEGNALIAMO

Teatri: «Contessina Giulia» alle Arti, «Il circo di Pechino» al Sistina; «Sei storie da ridere» all'Arlecchino.

Cinema: «Noi siamo le colonne» al Volturno, Italia, Tirreno; «L'uomo che sapeva troppo» all'Atlante, Delle Maschere, Massimo, «Il giullare del re» all'Aureo, Fenice, Atlantic, Trieste; «Ero un soldato» al Delle Vittorie; «Picnic» all'Excelsior, Preneste, Due Allori, Nuovo; «La traversata di Parigi» al Fiamma, «I diavoli del Pacifico» al Leocine, «Il ferroviere» all'Odescalchi, «Il tetto» al Palestrina, «Riccardo III» al Plaza, «Mezzogiorno di fuoco» alla Sala Umberto.

CIMODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

- Notizie clandestine da Madrid
- Le elezioni polacche
- Una grande inchiesta sulla gioventù contadina

Su

nuova generazione

Da martedì in tutti i circoli della FGI e presso la libreria «Rinascita».

Convocazioni

Partito

Gli organizzativi delle sezioni della città e dell'Agro sono convocati per oggi alle ore 19 presso la sezione Monti (via Frangipane).

La commissione d'organizzazione della Federazione è convocata per domani alle ore 18,30 in Federazione.

La commissione provinciale d'Amministrazione è convocata per oggi alle ore 19 in Federazione.

Oggi alle ore 18 sono convocati in Federazione i seguenti Responsabili del lavoro di Massa delle sezioni: Appio, Casilina, Celio, Esquilino, Flaminio, Garbatella, Gordiani, Italia, Mazzini, Monte Sacro, Ostia Lido, Ostiense, Ostia Antica, Pietralata, Portuense, Prenestino, Primavalle, Ponte Milvio, Quarticciolo, Tiburtino, Tuscolano, Tufello, Trullo, Trionfale, Testaccio, Trastevere, S. Basilio, San Saba.

Tutte le sezioni provvedano a prenotare il numero 4 di «Vie Nuove» e a ritirare le copie dello statuto del partito e gli altri opuscoli pubblicati in occasione del 36° anniversario della fondazione del partito presso il centro diffusione stampa provinciale.

Le responsabili femminili sono convocate per le 16 di oggi in Federazione.

INDART
CINGHIE - PULEGGE
TRASMISSIONI
Via Casilina 17-25
Via Palermo 25-33